

solidarietà

STAR DELLA MUSICA ITALIANA OGGI IN CONCERTO PER L'ASIA

Stasera al Forum di Assago si tiene il concerto benefico «Music For Asia», a sostegno del programma dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati nello Sri Lanka colpito dallo tsunami. Allo show, trasmesso in diretta su Italia 1, partecipano tra gli altri Alexia, Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Gigi D'Alessio, Dj Francesco, Elisa, Gianluca Grignani, Le Vibrazioni, Negrita, Max Pezzali, il vincitore di Sanremo Renga, Antonella Ruggiero, Vecchioni, i Velvet, Zucchero in duetto con Cheb Mami, l'indonesiana Anggun. Biglietti dai rivenditori affiliati a www.ticketone.it, www.ticketweb.it e circuito www.ticket.it.

rituali

OSCAR TV, RICCHI PREMI, COTILLON, SBADIGLI E DEL NOCE OMNIPRESENTE

Luis Cabasés

Sarà l'aria del teatro Ariston di Sanremo, ma alla serata degli Oscar della tivvù italiana in fondo è successo quello che avviene alle canzoni del Festivalone, dove i critici normalmente premiano il brano artisticamente più rilevante e la massa quello più orecchiabile. Così Renzo Arbore, con Speciale per me, porta a casa il premio della giuria, mentre il televoto premia Paolo Bonolis e i pacchi di Affari tuoi, a cui aggiunge il premio come personaggio maschile dell'anno, mentre Michelle Hunziker viene eletta regina 2005 della tv, ricevendo i premi anche per Paperissima e per Striscia la notizia. Per il resto la Rai batte Mediaset 6 a 4 nella top ten delle trasmissioni finaliste (Zelig Circus, Ballando con le stelle, Paperissima, Affari tuoi, Speciale per me, Striscia

la notizia, Porta a porta, Lo spaccanoci, La storia siamo noi e Gaia), in una serata tra le gaffes e le battute di Amadeus (brutta quella a Francesco Salvi sulla presunta omosessualità diffusa nel mondo dello spettacolo) e dove il più fresco e signorile alla fine è Daniele Piombi in versione inox, mentre sul palcoscenico sanremese ritorna Gigi D'Alessio, probabilmente per ripagarlo della trombatura al Festivalone. Liquidata con quattro battute la polemica imperversata nelle scorse settimane con Fiorello escluso dai premi (ma il fratello Beppe vince con il cast della fiction La luna nel pozzo, di Alberto Negrin), la serata si barcamena fino a notte fonda tra comparsate di famosi, primi piani e lunghe carrellate sui vip presenti in platea, con il direttore di Raiuno Fabrizio

Del Noce a fare il padrone di casa, ormai buono per ogni cosa e onnipotente come testimonial di eccezione anche alle mostre di macchine agricole com'è successo l'altro ieri nella natia Savignano, nella pianura emiliana, presente con le forbici in mano per tagliare il nastro. Del Noce gongola, come direbbe Stanlio «come un pisello nel suo baccello». Si agita, si gonfia, si pavoneggia seduto in prima fila, si diverte pure, a quanto pare. Salvo rabbiarsi però, e sorridere a denti stretti, durante il trionfo di Antonio Ricci con le sue trasmissioni, oppure quando Antonio Cornacchione si lancia sul filo del rasoio con le battute sul povero Silvio (a proposito, Che tempo che fa di Fabio Fazio poteva essere almeno menzionata dalla giuria...) o quando Leo Gullotta ricorda al pubblico

che il ripudio della guerra in Italia è sancito dalla Costituzione. D'Alessio sul palco, le foibe ampiamente illustrate, anche con la presenza e la premiazione di un superstite giustamente commosso, ma forse inconsapevole strumento di propaganda in un paese dove il presidente del consiglio, da quando è in carica, non ha mai partecipato ad una celebrazione del 25 aprile e spinge per far dichiarare cobelligeranti quelli che avevano scelto Salò, il Tg2 di Mazza premiato come migliore telegiornale, qualche sospetto sulla favola che ci sia una filiera di An ben consolidata all'interno della Rai ce lo fanno venire. Che fare per vaccinarsi contro questa influenza nefasta? Resistenza, oppure zapping.

CD MUSICA

Classica da collezione
Furtwängler
Beethoven
domani in edicola
il 9° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

in scena
teatro | cinema | tv | musica

CD MUSICA

Classica da collezione
Furtwängler
Beethoven
domani in edicola
il 9° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

Alberto Gedda

TV IN BIANCONERO

Ci ritorni in mente bella come sei

«Cornovaglia libera», «Libera Cornovaglia»: chi ricorda la parola d'ordine declamata da Mimmo Craig nel rifacimento de *I tre moschettieri* di Dumas da parte di Falqui, Sacerdote, Verde (i moschettieri della nostra tivvù) in *Biblioteca di Studio Uno*, 1964, molto probabilmente ha nostalgia di quella televisione in bianco & nero. Così seria eppure affascinante, rigorosa e fantasiosa, ingessata e innovativa. Per esempio: *La Biblioteca di Studio Uno*, il varietà del sabato sera condotto dal Quartetto Cetra con la fascinosa Maria Grazia Spina, contava 160 attori e cantanti, 1500 comparse, 400 motivi musicali rivisitati, 150 scenografie originali. Numeri che danno la misura di uno stile non più raggiunto. Sarà per questo che «Nostra Televisione Degli Inizi» gode di uno straordinario interesse in questi ultimi tempi, come dimostrano non soltanto le mostre e iniziative organizzate in occasione dei cinquant'anni dell'«eletrodomestico» (per dirla con Eduardo e Biagi) festeggiati l'anno scorso, ma lo testimoniano soprattutto le collane di Vhs e Dvd, proposte nelle edicole, che propongono sia programmi amatissimi (da *Maigret* che ha venduto più di mezzo milione di copie alla *Frecchia Nera*, dall'*Odissea* a *Sandokan*) che personaggi di quella televisione: Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Alighiero Noschese, Tognazzi e Vianello. E poi seminari, rassegne, incontri, programmi antologia con schegge e spezzoni.

Formidabile serbatoio di quest'operazione, che non è semplicemente un dato nostalgico ma una rilettura dai molti valori, sono le Teche della Rai. «Il nostro è un straordinario giacimento sia per la commercializzazione dei programmi curata da Rai Trade, sia da un punto di vista culturale con la richiesta di materiali da parte di numerosi enti pubblici e privati, organizzatori di eventi - ci dice Barbara Scaramucci, direttrice di Rai Teche - Negli ultimi tre anni siamo stati presenti in molte manifestazioni, le più recenti delle quali sono la rassegna dedicata agli anni Cinquanta, in corso a Milano, e la mostra multimediale su Aroldo Tieri a Roma. Anche molti corsi universitari ci richiedono interventi di repertorio, soprattutto le facoltà di scienze della comunicazione e di storia contemporanea, gli istituti specializzati in cinema, le accademie». Materiale che viene ceduto in base ad un tariffario? «Certamente. Il nostro archivio ha tutte le problematiche proprie del rapporto pubblico e privato poiché è necessario tutelare e commercializzare, tramite Rai Trade, sia i diritti d'autore che i costi industriali di riproduzione, riversamento, duplicazione del nostro catalogo». Sono circa novanta gli addetti, molto specializzati, che lavorano a Rai Teche e che presto porteranno il loro lavoro alla portata di tutti gli appassionati. «D'intesa con il coordinamento delle sedi regionali della Rai, diretto da Beppe Cereda, abbiamo messo a punto un sistema di info point consultabile direttamente dal pubblico in ciascuna delle venti-



Aldo Fabrizi e, sotto Gino Cervi nella serie «Maigret»

L'irresistibile faccione di Aldo Fabrizi, le imitazioni di Noschese, Tognazzi, gli sceneggiati, le edicole pullulano di videocassette e dvd dei gioielli della tivvù quando era in bianco e nero Barbara Scaramucci, direttrice di Rai Teche, conferma: quella tv piace molto

con Elleu tv

Maigret e Nero Wolfe detective di gran successo

Le novità proposte da Elleu tv sono dedicate a produzioni recenti: i cartoni animati francesi sulle avventure di Corto Maltese e le inchieste del commissario Montalbano. Se il poliziotto di Andrea Camilleri, cui ha dato il volto Luca Zingaretti, è stato un fenomenale successo di ascolti (con più repliche), non altrettanto si è verificato per il cartoon dell'avventuriero gitano creato da Hugo Pratt, trasmesso senza una precisa collocazione da RaiDue. Due ottimi prodotti disponibili su dvd: dieci titoli per Montalbano (109,00 euro totali) e sei per Corto (a 14,90 euro caduno) più l'episodio *Corte Sconta detta Arcana* (22,90 euro). La presenza di Elleu in edicola con i programmi televisivi è iniziata con la colossale *Odissea* interpretata, nel 1968, da Bekim Fehmiu e Irene Papas, accolta con favore dal pubblico. A registrare il successo maggiore è stato però il *Maigret* di Simenon nella magistrale interpretazione di Gino Cervi e Andreina Pagnani: mezzo milione di copie per i 16 titoli delle quattro serie (che registrarono sino a 18 milioni di telespettatori) mandate in onda da RaiUno tra il 1965 e il 1972. Il pubblico ha premiato anche le collane di due altri celebri investigatori: *Nero Wolfe* con il duo Tino Buazzelli-Paolo Ferrari (per la regia di Giuliana Berlinguer) e il *Tenente Sheridan* portato in scena dal «duro» Ubaldo Lay. Nel catalogo ci sono programmi rimasti nella memoria televisiva: come *Il segno del comando* (con Ugo Pagliari e Carla Gravina), *David Copperfield* (Giancarlo Giannini e Laura Efrikian), *La Frecchia Nera* (Aldo Reggiani e Loretta Goggi), *Il Conte di Montecristo* (Andrea Giordana), *Sandokan* (Kabir Bedi e Philippe Leroy, Carole André e Adolfo Celi), *Il Giornalino di Gian Burrasca* (Rita Pavone, Bice Valori e Sergio Tofano), per arrivare all'intenso *Vajont* di Marco Paolini. Info: www.elleu.com.

a.g.



con Fabbri editore

Noschese, Chiari, Bice Valori sono veri classici della risata

Fabbri Editore (cui saremo eternamente grati per la raccolta ragionata della sconfinata filmografia dell'immenso Totò) rispetto a Elleu propone uno sguardo diverso sul passato, mixando commedie, film e varietà televisivi. È il caso, ad esempio, de *I classici della risata* che, recita lo strillo pubblicitario, è dedicata «al meglio dei comici in tv». E c'è da essere d'accordo dati i personaggi presentati in divertenti antologie, spesso in bianco & nero. Antologie che hanno fatto il loro debutto con Ugo Tognazzi per proseguire con Peppino di Filippo, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Walter Chiari, Gino Bramieri, Cochi e Renato, Paolo Villaggio, Bice Valori e Paolo Panelli, Aldo Fabrizi. Ora in edicola c'è il dvd (in vendita a 12,90 euro) dedicato ad Alighiero Noschese, straordinario talento non soltanto nell'imitazione quanto nell'ironia, nella parodia, nella caricatura di politici, cantanti, giornalisti. Di Noschese sono proposti sketch tratti dalle trasmissioni Rai *Doppia Coppia*, *Formula Due* e *Ma che sera*. Seguiranno Tognazzi e Vianello (con il programma ormai *Un due tre*) e Renato Rascel. Arrivano invece dall'archivio della prosa comica i titoli proposti dalla collana Tutto Govi. Sei commedie interpretate e dirette dalla «maschera genovese» Gilberto Govi che restituiscono tutta la magia della tivvù pionieristica (siamo tra il 1958 e il 1960), con registrazioni in presa diretta realizzate nei teatri davanti al pubblico che applaude, ride, commenta. Sono le uniche commedie di Govi ad essersi «salvate» dagli archivi, divenuti Teche: ad ogni titolo (in vhs a 8,90 euro; dvd a 12,90 euro) è abbinato il libretto della commedia. La collana si completa con quattro film. Info: www.edicolafabbri.it.

a.g.

due sedi. La sperimentazione partirà, fra breve, nelle sedi di Perugia e Firenze, quindi seguiranno tutte le altre completando l'installazione di questi punti di informazione entro quest'anno. In pratica ci saranno dei terminali elettronici tramite i quali si potrà consultare tutto quanto è stato finora visionato e catalogato dalle Teche». A che punto è l'archiviazione? «Nel 2006 termineremo la sistemazione di tutto il materiale televisivo a partire dal 1954, dopodiché inizieremo a renderlo disponibile del tutto, tramite accessi stabiliti da particolari accordi».

Torniamo al bianco e nero: come ne spiega la riscoperta, il piacere del «vediamoli» o «rivediamoli», anche da parte di chi quella tivvù non l'ha vista in originale? «Sicuramente l'effetto in bianco e nero è molto forte, persino straniante nella società del colore, della comunicazione globalizzata che arriva da ovunque e dappertutto. La tivvù in bianco e nero è coincisa con la stagione segnata da una straordinaria professionalità, alta e rigorosa: in Rai ci doveva essere il meglio di tutto e quindi i registi, gli autori, i tecnici, gli attori, i ballerini... più bravi. C'era un'attenzione quasi maniacale che imponeva prove su prove con tempi, e costi, che oggi sarebbero impensabili. Una meticolosità assoluta che veniva chiesta a tutti, dando vita ad uno stile non più di attualità».

Nasce di qui il successo delle collane in vendita nelle edicole? «Anche - sottolinea Barbara Scaramucci - C'è una grande domanda di bella televisione: lo dimostrano i prodotti editoriali commercializzati, nel tempo, da Mondadori e De Agostini, più recentemente da Elleu e Fabbri. E c'è anche molta nostalgia, soprattutto delle generazioni di quaranta-cinquantenni che si sono sveziate con "quella" tivvù». Come dire: *Giovanna la nonna del Corsaro nero*, *l'Isola del tesoro*, *Rintintin*, *il Musichiere*, *Mina* e *Totò*. «Ma anche i ragazzi apprezzano questi programmi: lo verifico nei numerosissimi incontri, seminari, mostre, cui partecipano le Teche. Un segno evidente di come si riconosca un prodotto "bello" a livello inconscio nell'educazione diffusa all'immagine che caratterizza la nostra società. Basti

pensare, ad esempio, al livello della varietà *Biblioteca di Studio Uno*. Del quale noi, adepti della setta «Cornovaglia libera», chiediamo a gran voce la ristampa, in vhs o dvd, per il nostro e altrui divertimento. «Ma io direi che il recupero della "memoria televisiva" deve andare oltre il periodo del bianco e nero. Visionando il materiale per le Teche ho avuto modo di riapprezzare moltissimo la tv nata con la riforma del 1975 che, per almeno dieci anni, ha proposto grandi cose alle quali poi si sono ispirati pressoché tutti i vari "format": *Odeon* ha promosso un modo nuovo di fare spettacolo così come *Non Stop*, rivoluzionario varietà comico da cui sono nati *Drive In* e altri, *Bontà loro* è la mamma dei talk show, *L'altra domenica* ha portato Arbore in tivvù. Una tivvù straordinaria e già a colori». Ma il bianco e nero... «Il bianco e nero è più bello. Punto e basta».

Sketch e sceneggiati vengono dagli archivi Rai. L'archiviazione di tutto il materiale a partire dal '54 sarà completata nel 2006

«Quella in bianco e nero era una stagione di straordinaria professionalità - osserva Scaramucci - in Rai doveva esserci sempre il meglio»